Anno VI. — N. 121 | Udine, Giovedì 31 Maggio e Venerdì 1 Giugno 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL NEMICO DELL' ITALIA

Fra i discorsi pronunciati all' inaugurazione del monumento ai fratelli Cairoli in Roma si distinse per violenza quello di un certo professore Maineri, il quale trovò modo di introdurvi anche l' elogio di alcuni eretici scomunicati e di vomitare satanaie e insolenze contro il Cattolicismo, da lui chiamato superstizione. Preso l'aire, immaginarsi se non volea scagliare insulti al Papa, e ricordando la famosa frase di Gambetta che già gridava: — *Il clericalismo... ecco il nemico!* il Mainori volle essere più esplicito additando come nemico il Sommo Pontefice. Ecco le parole da lui pronunciate quali ce le riferisce il *Diritto*: «Osservate: indomito, pertinace, potente...., *il nemico* è là.... in Vaticano. Meditate; operate. Qui, luce, là tenebre; qui il mondo nuovo, là il vecchio.»

Fra parentesi notiamo che il signor Mainori avrebbe dovuto ricordarsi la mala fine fatta dal Gambetta ed imparare a sue spese. Ma è pur sempre vero ciò che si legge nel Vangelo il quale dice che quand' anche i morti risuscitassero, gli uomini della rivoluzione non farebbero senno, persistendo nella loro ostinata empietà.

Quanto alle parole surriferite del Mainori non ci fermeremo a osservare che la libera declamazione di quelle insolenti frenesie è una manifestissima offesa alla legge delle guarentigie: sarebbe ben ingenuo, dopo che si è visto lo scempio lasciato fare per tanti anni in Roma di quella legge, meravigliarsi perchè alle violazioni vecchie se ne è aggiunta una nuova. Ci basta constatare un'altra volta quanto sia illusoria la dignità sovrana di cui si affermò solennemente esser stato circondato il Papa in Roma mentre all' opposto non passa giorno in cui non si insulti atrocemente, villanamente in Roma il Papa senza che il governo non dica e non faccia alcunchè per impedire gl' insulti e punire gl' insultatori. Le parole del Mainori ne sono una novella prova.

Se sia compatibile alla dignità del Sommo Pontefice, alla coscienza del popolo italiano che è cattolico, alla coscienza dei cattolici di tutto il mondo una tale situazione, lo dica chiunque non abbia rinunciato del tutto alla fede cattolica e conservi una briciola di buon senso o di delicatezza d' animo.

Oh, dite che il Papa è il nemico dell' Italia! E lo dite voi, che a lui inerme moveste e movete asprissima guerra; voi che lo avete spogliato; voi che lo insultate e lasciate insultare! Voi che seminate l' ateismo e lo scandalo nel popolo, voi che ordiste cospirazioni e cospirate ancora, voi che non rifuggiste dal delitto, voi dite che il nemico dell' Italia è il Papa!

Ma il Papa non ha impoverito gl' italiani, sibbene fu ridotto poverissimo, bisognoso della carità dei suoi figli; il Papa non ha mai umiliato nè lasciato umiliare il nome italiano in faccia al mondo, bensì ne vendicò più volte la dignità; il Papa non è andato a cercare la limosina ora a Parigi, ora a Berlino coll' adulazione e colla simulazione; il Papa non ha mai mentito in faccia all' Europa, non ha mai tradito nè amici nè nemici, non si alleò mai con sette nefande e sanguinarie.

Insultate pure il Papa a vostro talento e lasciatelo insultare. Ma state sicuri che il vostro insulto *ricadrà terribilmente sopra* di voi.

Dove sono tutti coloro che per diciotto secoli insultarono il Papa? dove la loro potenza? quale la loro fine? quale il giudizio della storia sopra di loro? Dai tiranni di Roma imperiale a Napoleone I, a Napoleone III tutti finirono miseramente e la loro potenza si cambiò in umiliazione terribile. Quello che fu lo stesso sarà. E' la storia di diciotto secoli, che ne fa ampia fede.

Il popolo italiano non è reo di queste bestemmie che si pronunciano contro il Papa: il popolo italiano ama e venera il Papa, Vicario di Gesù Cristo e respinge da sè coloro che nimicano il Papa.

Continuate pure — vi diremo coll' *Eco di Bergamo* — continuate pure a bestemmiare il Papa e a lasciarlo bestemmiare; vi accorgerete voi un giorno a che sarete ridotti. Voi, che osate chiamare il Papa nemico dell' Italia, voi siete i nemici dell' Italia, poichè colle vostre bestemmie e colle vostre menzogne la disonorate al cospetto del mondo e chiamate sul bel paese i fulmini della giustizia di Dio.

E se l' ostinazione vostra non cede e non vi affrettate di tornare a meno stolti consigli, alte rovine saranno ammonticchiate dalle vostre colpe, ma sopra di quelle brillerà di nuovo, sempre benefica all' Italia, la luce che emana dal Papato. E voi non sarete altro che una obbrobriosa memoria per gli italiani, i quali reintegrando la catena, da voi sacrilegamente spezzata, delle loro gloriose tradizioni, nobili o belle pei trionfi di Legnano e di Lepanto, nobili e belle per sublime eccellenza di arti e di lettere, esulteranno liberamente ai piedi del vero amico della loro patria, il Sommo Pontefice.

IL TONKINO

Gli ultimi dispacci pervenuti a Parigi dal Tonkino gettano una luce sinistra sulla situazione delle truppe francesi nell' impero di Annam. La passeggiata militare che fu intrapresa dalla Francia a cuor leggero senza un piano prestabilito è stata interrotta nella sua prima fase da un disastro.

Il comandante Rivière, ufficiale valoroso pieno d' ingegno, (il quale fu il principale propugnatore di un' operazione vigorosa *droite au but* contro gli annamiti e necessariamente contro i chinesi), in una sortita dal forte dov' era chiuso da alcuni mesi e circondato da numerose truppe annamite, cadde con buon numero de' suoi.

I primi dispacci annunciarono che i francesi uccisi erano 26 ed i feriti 51, ma posteriori notizie fanno temere che ben maggiori sieno state le perdite e che ben più di cento sieno caduti nelle mani dei terribili pirati chinesi, i *Pavillons noirs*.

Ora la Francia si trova nell' assoluta necessità di spedire rinforzi al Tonkino e già ne partirono dalla Cocincina e tre poderose corazzate sono salpate dal porto di Tolone.

Probabilmente la Francia non tarderà a vendicare l'affronto fatto al suo onore ed il sangue dei suoi prodi figliuoli, ma, senza parlare delle inopinate eventualità che potrebbero nascere da un urto colla China, potenza da non pigliare a gabbo, tutto fa credere che il compito di salvare il suo onore le costerà più sangue e danaro di quello che valga il possesso di quel dominio ultra-indiano.

Diciamo ora qualche cosa sul Tonkino.

Il possesso della Cocincina, colonia di 1,300,000 abitanti acquistata fra il 1859 ed il 1867 non tardò a mettere la Francia in relazione coi paesi circonvicini fra i quali il Tonkino, uno dei principali territori dell' impero di Annam. L' arteria che attraversa il Tonkino è il fiume Rosso, che penetra nel cuor della China, e che i francesi risalirono sulle loro navi, esplorando il paese. Ne risultarono complicazioni coll' Annam in seguito a cui avvenne la spedizione di Francis Garnier che conquistò il Tonkino. La Francia poi lo restituì a quel sovrano, ma fece un trattato che poneva l'Annam sotto il proprio protettorato.

L' imperatore Tu-Duc prometteva inoltre di aprire i suoi porti al commercio francese e garantiva la libertà della navigazione sul fiume Rosso. I francesi dicono che Tu-Duc violò il trattato permettendo che i pirati chinesi *(Le Insegne Nere)* infestassero il fiume, riscuotendo dazi, angariando terribilmente gli abitanti, mettendo ostacoli alla navigazione.

La Francia credette bene di intervenire ed il comandante Rivière occupò Hanoi capitale del Tonkino. Allora l'ambasciatore francese, da Huè, capitale dell' impero, ritornò a Saigon, capitale della Cocincina francese, e fu dichiarata la guerra tra la repubblica e l' imperatore Tu-Duc, guerra che, se la China non mette bocca nell' affare, terminerà colla cessione del Tonkino alla Francia.

Il Tonkino che in chinese vuol dire *Corte dell'Oriente* ha una lunghezza di 680 chilometri sopra una larghezza uguale. Nella sua parte bassa è piano e quantunque sia situato sotto i tropici la sua vicinanza al mare da una *parte* e l' essere circondato da alte montagne, ne rendono la temperatura comparativamente fresca e piacevole.

I prodotti principali sono: il riso, del quale si seminano più specie, il cotone, il pepe, il the, lo zafferano e la radice detta *nao* che si adopera per tingere in rosso la seta; nel regno animale bufali, buoi, cavalli, elefanti, orsi, cervi, scimie, tigri e moltissimi serpenti; nel minerale ferro, oro, argento e piombo.

Gli abitanti appartengono al ceppo mongolico, hanno un linguaggio monosillabico.

Gli uomini sono sani e ben fatti ma hanno generalmente la vista debole. Hanno il naso schiacciato e rassomigliano grandemente ai cinesi da cui discendono in parte; la loro carnagione è olivastra e si lasciano crescere i capelli e le unghie.

104 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

XXIV

La procella era del tutto cessata; uno splendido sole, aprendosi la strada fra le fitte fronde degli alberi, rendeva simili a brillanti le miriadi di goccioline sparse sull' erba a piè degli alberi. La foresta, ravvivata dalla pioggia abbondante, cominciava a riprendere la sua vita. Gli uccelletti uscivano dal fogliame denso dove aveano trovato un riparo contro l' imperversare della procella, e, scuotendo le ali al tepore del nuovo sole, cinguettavano lietamente. A quando a quando un soffio d'aria scuoteva i rami degli alberi, e all' improvviso urto migliaia e migliaia di liquide perle si staccavano dalle foglie e andavano a scintillare nel muschio e sugli steli dell' erba sottostante.

A quel rinascere della foresta anche Maurizio, rimasto là presso ad un tronco, come morto, si riscosse. Un gemito indicò che il dolore cagionatogli dalle ferite continuava ancor vivo; tuttavia il sangue gli si era ristagnato. L' intendente puntando il braccio al suolo, tentò di rialzarsi; ma sebbene egli adoperasse ogni sforzo, e con un coraggio indomabile tentasse di far tacere lo spasimo che a quel movimento rincrudiva, egli non potè riuscirci, e ricadde spossato per la fatica superiore alle sue forze. Egli provava un orrore invincibile all' idea di doversene morire là, abbandonato da tutti. Corse colla mente a Lucilla, e il pensiero ch' ella rimarrebbe sola, senza sostegno, gli fece desiderare a mille doppi la vita.

Maurizio avea già rinunziato al disegno di guadagnare il confine del bosco; sapeva che gli sarebbe affatto impossibile salire e sostenersi a cavallo nello stato in cui si trovava. Come unica via rimastagli per sfuggire alla morte s' appigliò al partito di trascinarsi fino ad un sentiero, conosciuto dagli umili lavoratori, che nella foresta passano gran parte della loro vita, i carbonai, i taglialegna. Sperava egli che, giunto colà, qualcheduno passerebbe, e potrebbe quindi dargli soccorso.

Aiutandosi colle mani, perchè le gambe non si prestavano a sorreggerlo, spesso dovendo aprirsi un passaggio tra i cespugli od i bronchi che gli laceravano la pelle, costretto ad ogni tratto a fermarsi per ripigliare il fiato, e per lasciare che un poco si lenisse lo strazio delle ferite, Maurizio giunse alla fine presso il sentiero sul quale sperava di trovare un uomo benefico che lo raccogliesse e lo soccorresse.

Aspettò egli lungo tempo, ma inutilmente. Tendeva l' orecchio ansioso per udire se gli giungesse lo scalpitio degli zoccoli ferrati di qualche legnaiuolo, ma non gli venne fatto di sentire nulla. Il silenzio della foresta non era rotto se non dallo stormire dei rami più alti delle piante e dal rumore prodotto da un rigagnolo che scorreva poco lungi di là.

Maurizio cominciava quasi a perdere la speranza. Eran già passate parecchie ore da che egli si trovava colà, ed, oltre che dal dolore delle ferite, cominciava ad essere tormentato anche dallo sfinimento, effetto della mancanza di cibo, allorchè uno scoppiettare di frusta venne a riscuoterlo e a rianimarlo.

Si rizzò sul gomito, stette in orecchi, e capì che il rumore si avvicinava al luogo ove egli trovavasi. Di fatti, pochi minuti dopo, le grida sgarbate di una rozza voce e il cigolare delle ruote di un carro gli fecero capire che veniva a quella volta un carrettiere spingendo innanzi il suo cavallo.

Il rumore si faceva sempre più distinto. A quanto capivasi, il padrone del carro avea fretta; egli vociava disperatamente per far allungare il passo al povero animale.

— Avanti, forza, gridava egli; corpo di mille bombe, se andiamo di questo trotto giungeremo a Dinan dopo il tramonto.

— E' Martino, pensò Maurizio, allorchè la voce si fu avvicinata di tanto ch' ei potè riconoscerla.

Ed allora raccogliendo tutte le sue forze, si diè a gridare per quanto le forze glielo permettevano:

— Aiuto, aiuto, Martino.

— Bisogna che sia accaduta qualche disgrazia, disse il carrettiere tra sè guardandosi intorno. Forse sarà qualche taglialegna che, troncando un albero, s' è ferito colla scure.

Quindi alzando la voce:

— Ehi, galantuomo, domandò, dove siete?

— Qui, qui, Martino, rispose con voce supplichevole, Maurizio.

— Mi conosce per nome, pensò il carrettiere; dunque si tratta di un amico.

Lasciò il suo veicolo in mezzo al sentiero, e volse il passo verso il luogo donde veniva la voce che chiedeva soccorso. Mezzo nascosto da una macchia di pruni, egli scorse l' intendente del castello di Brezal.

I nitriti del cavallo, legato a poca distanza ad un albero, ingannarono per un istante il carrettiere circa all' infortunio accaduto a Maurizio.

— Siete dunque caduto di cavallo, signor intendente? chiese egli. Ciò mi fa meraviglia, giacchè vi conosco per un buon cavalcatore. Bisogna ben dire che l' animale abbia sofferto uno spavento straordinario per impazzare in tal modo.

— Non sono caduto di cavallo; sono ferito, e ferito gravemente.

— Ferito?

— Sì, Martino, ricevetti una coltellata che per poco non mi tolse la vita.

— Giusto cielo, esclamò pien di meraviglia il carrettiere. E chi fu mai l'assassino che vi colpì in tal modo? L' avete riconosciuto?.... Ma come siete estenuato! Bisogna che io mi affretti a trasportarvi a Brezal, giacchè abbisognate tosto di cure.

— Martino, disse l' intendente, non voglio ritornare al castello.

— Avete ragione. Forse la strada, che non è certo breve, vi stancherebbe troppo. Sarà meglio ch' io vada a chiamare il dottore del castello, non è vero?

— No, quel medico non lo voglio, disse risolutamente Maurizio.

— Ebbene come vi piace meglio, signor intendente. Ma guardate bene che non potete rimanervene troppo tempo qui sopra il suolo umido della foresta. Per quanto io me ne intendo, avete duopo d' essere medicato, e tosto.

(Continua)

La poligamia è tollerata presso di loro, è comune.

I tonchinesi ammettono un Ente Supremo, credono nell'immortalità dell'anima e nella metempsicosi ed il filosofo della China Confucio ha nel loro paese molti tempi assai venerati.

Hanoi, la capitale, è intieramente costruita sulla riva destra del Song-koi (fiume Rosso) sopra un terreno piano, circondato da laghi e paludi. Nella cittadella che ha quasi 1,500 metri di lato si vedono immense costruzioni ma nessuna degna di nota. Il monumento più interessante è situato in riva ad un lago, nel sobborgo sud-ovest della città.

E' la pagoda detta dei supplizi che porge un gruppo interessantissimo di costruzioni variate di cui alcune attestano l'influenza dell'arte giapponese nel XVI e nel XVII secolo in quella contrada. Pare che questo monumento sia stato lasciato in completo abbandono da più anni e che ora cominci ad andare in rovina. Toccherà ai francesi di ristaurarlo.

La città capitale chiamasi pure Cachao, Kesco o Kecho e dagl'indigeni *Baktan*, essa ha un gran numero di abitanti ed è situata a circa 100 chilometri dal mare.

Il forte di Ba-Hoa, è uno dei primi che si incontrano risalendo il gran fiume e sorge sulla riva sinistra di esso; poco tempo fa gruppi armati dei partigiani dei *Pavillons Noirs*, i quali occupano questa posizione, discendevano sul fiume sino ad Ha-Noi, le cui vie percorrevano liberamente.

I due affluenti del Song-Koi sono: dalla riva destra, il fiume Nero le cui sorgenti, sparse sull'altipiano che separa il Tonkino dall'alto Meikong, sono poco note e, dalla riva sinistra, il fiume Chiaro dal corso pittoresco, affondato in terre alte coperte di foreste; esso nasce nelle montagne del Yunnan meridionale.

Il Song-Koi che è gonfio e torrenziale in estate, gela in diversi punti durante la stagione invernale. Gli è generalmente in prossimità delle rapide che le famose *Insegne Nere* stabiliscono i loro ricettacoli.

Il grande fiume tra l'ultimo loro ricettacolo ed il loro quartier generale di Lav-Kai è uno dei più bei passaggi del Tonkino.

PROCESSO DI TISZA ESZLAR

E' nota la storia di quell'Esther Solymosy, quella fanciulla cristiana, che si disse assassinata dagli Ebrei in Ungheria, in una delle loro cerimonie religiose.

Ora si annunzia che il giorno 4 giugno a Tisza Eszlar incomincierà la discussione di questo importantissimo processo, destinato forse a rischiarare un punto assai controverso nella storia del moderno giudaismo.

Frattanto a maggiore intelligenza dei lettori, che non mancheremo di tenere informati sull'esito del processo, pubblichiamo i seguenti appunti tolti dall'atto di accusa:

Il giorno del commesso assassinio un ragazzo quattordicenne figlio del custode della Sinagoga, recatosi, come era solito, per chiudere la porta della Sinagoga istessa, la trovò serrata per di dentro. Posto l'occhio al buco della serratura, vide una fanciulla cristiana, spogliata dalle sue vesti in mezzo agli ebrei, due dei quali la tenevano per le braccia, mentre un terzo, un macellaio, le segava la gola e ne raccoglieva il sangue dentro un vaso di terra.

Di ritorno a casa, il ragazzo narrò alla madre quanto aveva veduto; ma essa lo ammonì di non dir nulla ad anima viva. Una settimana dopo nella Theiss fu rinvenuto un cadavere ricoperto delle vesti della fanciulla perduta, ma nè la madre nè le amiche di lei poterono constatarne l'identità.

Due barcaiuoli dichiarano d'aver ricevuto quel cadavere dalle mani degli ebrei e di averlo ricoperto con quelle vesti che furono loro inviate da una donna ebrea. Ed aggiungono che per rendere un tale servizio essi ricevettero una somma di 120 fiorini, rimessa loro da un altro barcaiuolo, che dal suo canto, ne aveva avuti cinquecento per incaricarsi di gettare quel corpo a fiume e mantenere il segreto.

I testimoni di questo misterioso processo sono più di dugento.

LA PAROLA DI MONS. MASSAIA

Ci giunge da Livorno sempre venerata sempre cara la parola di Mons. Massaia.

A celebrare la visita di Lui si tenne domenica scorsa nella Chiesa della SS. Trinità un'adunanza dei membri delle Società Cattoliche e riuscì splendidamente.

Dopo applauditi discorsi dei signori Emanuelo D'Achiardi, Michele Bonamici e del rev. prof. Villa, Mons. Massaia rivolse alla adunanza paterne parole, delle quali diamo il sunto, servendoci dei resoconti pubblicati dall'*Unione* di Bologna e dal *Giorno* di Firenze.

« Gli applausi, egli dice, non mandano in paradiso. Al tempo d'oggi se ne tributano a bizzeffe a tanti idoli moderni, creati dal soffio di Satana.

« Tuttavia io vi son *gratissimo* degli attestati d'affetto che voi in questa maniera mi porgete.

« La bandiera del diavolo portasi in processione nelle nostre contrade civilizzate. Ed io nei paesi dell'*Africa dove* sonvi *generazioni* ignoranti, ho veduto adorare il diavolo. Interrogatili su ciò, mi hanno risposto: *Oh padre! il diavolo noi non lo amiamo. Non si dà al cane il pezzo di pane perchè non morda?*

« Ecco che onori riscuote il diavolo nelle barbare contrade: l'onore del ladro.

« Livornesi carissimi, gli evviva non mi bastano. La fede, la fede quella sì che mi consola. Ma intanto *gli applausi vostri* mi consolano, perchè dimostrate che siete animati da spirito veramente cattolico.

« La fede devesi addimostrare pubblicamente, con coraggio, senza rispetto umano.

« V'è chi si *gloria dei suoi falsi principi*, e noi non dobbiamo gloriarci di possedere il prezioso tesoro della fede vera?

« Bisogna adunque professare una condotta franca, dichiarata, scevra da qualunque pregiudizio.

« Fatevi vedere figli dell'ordine. Per esser grandi però bisogna pur esser umili. I più grandi uomini hanno sempre avuta umiltà. »

Terminò raccomandando di star sempre sottomessi all'Autorità del Sommo Pontefice e di seguire fedelmente gli ordini. Senza di questo non si approderà mai a nulla.

Al termine del suo bellissimo discorso, gli astanti scoppiarono in un immenso, poderoso applauso, che, ripercuotendosi nelle volte del tempio, faceva un effetto maestoso, imponente.

Viva Mons. Massaia, Viva Leone XIII, Viva l'Apostolo infaticabile, erano i gridi che spontanei escivano dal petto dei *numerosissimi intervenuti*.

Da ultimo si fece appello caldissimo alla generosità dei presenti, per soccorrere i missionari caduti prigionieri del falso profeta Mahdi, e fruttò una discreta somma di denaro.

Uscito fuori della chiesa, Mons. Massaia per tornare al convento, appena sulla piazza tutti quanti si trovavano presenti levandosi rispettosamente il cappello fecero una *solenne fragorosa* ovazione, plaudendo in tutte le forme all'Apostolo della religione e della civiltà.

AL VATICANO

Martedì Sua Santità riceveva in particolare udienza Monsignor Rocco Cocchia, dei Minori Cappuccini, Arcivescovo di Sirace, Delegato Apostolico e Inviato Straordinario presso le repubbliche di San Domingo, Haiti e Venezuela.

L'illustre Prelato presentava al Santo Padre la storia, da lui scritta, delle Missioni dell'Ordine dei Cappuccini, in vari volumi riccamente legati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Depretis annunzia che in seguito alle dimissioni del gabinetto ed all'*incarico* che ebbe di ricostituirlo, S. M. accettò con decreto 25 corrente le dimissioni di Baccarini e Zanardelli e nominò in vece loro Giannuzzi-Savelli e Genala e mantenne gli altri al loro rispettivo ufficio. Aggiunge che l'attuale amministrazione intende mantenere i principii e i criteri di condotta politica manifestati in prossimità alle ultime elezioni e da lui confermati alla Camera. Confida che essa vorrà giudicare il gabinetto dalle opere sue e raffermargli la sua fiducia.

Stante la elezione di Genala dichiarasi vacante un seggio nel Collegio di Cremona.

Presentano disegni di legge: Ferrero per stabilire il contingente di prima categoria della leva sui nati nel 1863; Depretis per l'istituzione dei probiviri e per modificazione alla legislazione sugli scioperi; Mancini per approvazione del trattato di commercio e navigazione colla Germania.

Annunciansi *interrogazioni* di Solimbergo sui provvedimenti da prendersi in ordine al risultato e alle conclusioni formulate dalla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile in base ai voti della commissione d'inchiesta.

Magliani dirà domani se e quando risponderà.

Apresi la discussione generale sulla riforma della tariffa doganale.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 30

Depretis annuncia la composizione del nuovo gabinetto. Crede inutile dichiarare che la nuova amministrazione si terrà più che mai ferma ai principii politici ed ai criteri di governo che furono espressi nell'imminenza delle ultime elezioni generali. La nuova amministrazione si lusinga di ottenere l'appoggio e la fiducia del Senato.

Comunicasi la relazione concernente l'intervento dei rappresentanti del Senato alle solennità manzoniane in Milano.

Ferrero presenta il progetto per modificazioni alle leggi sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali ed è dichiarato d'urgenza.

Approvansi i seguenti progetti: Concorso del governo nella spesa per l'Esposizione nazionale di Torino del 1884; Aumento di fondi per l'inchiesta agraria; e proroga del tempo per compierla; Approvazione dei contratti di permuta dei beni demaniali con i Comuni di Roma, Sinigaglia e Ravenna.

La riconvocazione del Senato seguirà a *domicilio*.

ITALIA

Genova — Diversi giornali di Genova parlando dei fatti di giovedì scorso accusano i cattolici di *ribellione alla legge ed alla autorità*.

Il *Cittadino* si limita a domandare a questi improvvisati professori del nostro *diritto pubblico* interno:

Vi ha in Italia una legge che proibisca le processioni? Se esiste, saremmo gratissimi se si vorrà indicarne la data.

Veniva dalla Prefettura pubblicato un decreto proibente la processione del *Corpus Domini* per *ragioni d'igiene* o di *ordine pubblico*?

Dato che si potessero applicare a funzioni religiose (ciò che negarono le Corti di cassazione del Regno) le disposizioni della legge di pubblica *sicurezza si era* ancora da parte dell'autorità invadente nella Chiesa ottemperato alle prescrizioni della legge medesima?

In caso negativo, i cattolici hanno esercitato il loro diritto e le guardie che dovrebbero le prime dare l'esempio dell'osservanza delle leggi, si sono rese colpevoli del reato previsto dall'art. 183 Codice penale che trascriviamo:

« Chiunque con violenze o vie di fatto o minaccie o tumulti impedisca, *interrompa* o turbi le funzioni o cerimonie della religione dello Stato nelle chiese o *fuori* di esse, sarà punito colla pena del carcere *ecc.* »

Salerno — Nel 1869, in Castronuovo di Basilicata fu esploso in aperta campagna un colpo di fucile contro certo Andrea Greco, d'anni 84, che lo rese cadavere quasi sull'istante. Conoscendosi che questo vecchio avea delle predilezioni per un di lui figlio più giovane a preferenza dell'altro figlio maggiore prete Nicola Greco, fu incolpato quest'ultimo dell'uccisione del proprio padre quale mandante, ed uccisore materiale qual mandatario certo Arleo che volevasi dalla voce pubblica avesse strette relazioni col prete. Sì l'uno che l'altro furono carcerati e furono fatti diversi dibattimenti, perchè stante gli appelli furonvi degli annullamenti di giudizii.

A farla corta insomma, la causa fu finalmente trattata alla Corte d'assise di Salerno, e da quei giurati fu pronunciato un verdetto assolutorio che fu vivamente applaudito dal pubblico.

Il sacerdote Nicola Greco è stato quindi rimesso in libertà dopo quattordici anni, dico *quattordici anni* di carcere preventivo! Il coimputato Arleo fu in certo modo, più fortunato, poichè egli nel 1870, mancò di vita nelle carceri.

Che un giudizio possa durare due o tre anni, *transeat*, ma quattordici anni, è enorme.

D. Nicola Greco ha perduto un occhio nelle carceri, forse per l'insalubrità dell'aere. Entrò in esse giovane di 42 anni circa e n'è uscito vecchio e sofferente.

Roma — Il verdetto dei giurati di Roma nel processo pei fatti di Piazza Sciarra fa il paio con quello emesso dai giurati di Udine nel processo Ragosa-Giordani. Ciò che del resto non era da mettersi nemmeno in dubbio.

Tutti i condiscepoli di Oberdank che si erano radunati *per* farne la commemorazione e per fare l'apologia del regicidio in odio all'Austria e al suo imperatore, nonchè in odio al governo italiano che con l'Austria *stringeva* amicizia, tutti, diciamo, furono assolti. Fu soltanto condannato per grida sediziose Ferrari, e per reati di stampa Tondi e Passera, ad un anno di carcere e 500 lire di multa.

Povera triplice alleanza!

La lettura del verdetto dei giurati fu accolta con grandi applausi dal pubblico che si affollava nell'aula.

Dopo pronunziata la sentenza, sedici dei venti detenuti furono messi in libertà. Gli altri quattro, cioè Passera, Parboni, Ferrari e Boleani, furono ricondotti in carcere perchè detenuti per altra causa.

Mentre questi quattro salivano in vettura la gente che si affollava davanti il palazzo cominciò ad applaudire.

Allora un delegato si avanzò rapidamente con la sciarpa e intimò, a voce alta e fiera, lo scioglimento, che fu tosto *eseguito*.

Venne arrestato un individuo, perchè dopo la intimazione continuò applaudire.

— L'altro ieri si chiuse il Congresso dei Reduci. Si deliberò di costituirsi in *Federazione italiana dei reduci dalle patrie battaglie*.

La sera ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono 400 reduci. *Fra gli invitati* si notarono gli ex-ministri Baccarini, Doda e parecchi deputati già officiali garibaldini.

Furono pronunciati vari *discorsi*. Quando si alzò per parlare Baccarini scoppiò un applauso generale. Si udivano i gridi di « Abbasso il trasformismo, abbasso Depretis. » Romanelli disse che lui repubblicano, beveva alla salute dell'uomo che affretta il compimento dei suoi ideali, beveva alla salute di Depretis.

Questo brindisi fu accolto da universali, vivissimi e prolungati applausi.

Parlarono anche Maineri, Silvestrini e parecchi altri oratori, tutti fragorosamente applauditi.

Durante il banchetto non si suonò la marcia reale, perchè una commissione dei Reduci aveva dichiarato anticipatamente che non voleva che si suonasse.

ESTERO

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* dice che in un colloquio privato avuto da un membro del centro col ministro dei culti, Gossler, questi ha dichiarato che l'*Anzeigepflicht* non verrà esteso ai vicari, ad eccezione di quelli che hanno beneficii fissi. Nella stampa cattolica si erano manifestate delle divergenze sulla interpretazione di questo punto della nota Schloezer.

Russia

Wolff, del *Figaro* scrive che a Mosca regna la gioia più viva anche perchè da otto giorni tutti vivevano nelle più terribili apprensioni. Il più piccolo incidente contro *lo* czar *avrebbe* prodotto il massacro degli stranieri da parte della popolazione, tantochè le signore della casa dove egli è alloggiato, si erano preparate degli abiti da contadine per poter nel caso salvarsi travestite.

Austria-Ungheria

Si annunzia da Vienna che il re e la regina di Spagna faranno una visita alla corte austriaca. Nei circoli diplomatici si annette molta importanza a questa visita perchè si vuole che sia una prova della adesione della Spagna alla *famosa* triplice alleanza. Da Vienna i reali di Spagna si recherebbero anche a Berlino.

Romania

Si ha da Bukarest che è stata scoperta una congiura allo scopo di assassinare il re Carlo nel momento in cui si sarebbe recato all'inaugurazione del Parlamento.

A capo della congiura erano due polacchi e ne facevano parte alcuni moldavi. La scoperta di questa trama si deve al console germanico a Jassy, il quale ne ha prevenuto con un telegramma il *Ministro* germanico a Bukarest. La polizia ha proceduto subito all'arresto dei polacchi e di altri congiurati. *Sono* stati sequestrate armi e proclami rivoluzionari.

DIARIO SACRO

Venerdì 1 giugno

Sacratissimo Cuor di Gesù.

Se ne celebra la festa nella chiesa delle Zitelle. La mattina alle ore 10 messa cantata, la sera alle 7 1|4 esposizione del Venerabile, coroncina e benedizione.

Incomincia la divozione del mese sacro al Cuor di Gesù nella Chiesa di S. Spirito alle ore 7 1|2 p.

Effemeridi storiche del Friuli.

1 giugno 1353 — Filippo de Portis, cividalese, uno tra' principali congiurati nell' uccisione del patriarca Bertrando, è condannato nel capo in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Mostra di oggetti d' arte attinenti al Culto. La Commissione per la mostra degli oggetti d'arte attinenti al Culto da tenersi in occasione dell' Esposizione Provinciale delle industrie ed arti nel prossimo agosto, ha diramata la seguente circolare:

Udine 20 maggio 1883.

Reverendo Signore,

La scrivente si pregia di portare a di Lei cognizione, come in seguito alla iniziativa del Comitato per la Esposizione Provinciale ed agli accordi da Lui presi colle LL. EE. l'Arcivescovo di Udine ed il Vescovo di Concordia, sia stata costituita allo scopo di studiare i modi ed i mezzi più acconci per ottenere che tutti gli oggetti d'arte antichi e moderni attinenti al culto che trovansi nella Provincia nostra, possano figurare in una mostra speciale, annessa a quella delle industrie e delle arti, come Ella sarà già forse venuto a conoscenza a mezzo della circolare 30 aprile n. 307 di Mons. Arcivescovo di Udine.

Tale deliberazione del Comitato, a parere di questa Commissione, fu savia ed opportuna, dacchè gran parte delle ricchezze di cui molte e molte chiese nostre vanno adorne, a mala pena si conoscono da chi le possiede, mentre, anche pel decoro del culto e lustro della religione, oltrechè pel vantaggio della storia dell' arte, torna di non lieve importanza che tali oggetti preziosi possano essere pubblicamente ammirati e convenientemente raccolti in apposito catalogo (*).

Di ciò pienamente convinta questa Commissione, accettò di buon grado il conferitole mandato, nella fiducia che tutto il Rev. Clero e le fabbricerie, animati degli stessi sentimenti, vorranno accordarle la valevole cooperazione loro perchè l'importantissima mostra abbia a riuscire quale poche provincie d' Italia (per non dire del mondo cattolico) possono offrire all' ammirazione del pubblico intelligente.

Primo pensiero quindi della sottoscritta è quello di rivolgersi a tutti i RR. Parroci in generale, per ottenere la loro piena adesione ed appoggio presso le fabbricerie; ed in particolare ai Reverendissimi Parroci ed Illmi Signori qui sotto riportati, perchè si compiacciano di costituire una specie di anello fra le fabbricerie espositrici, la Commissione ed il Comitato esecutivo.

Per Ampezzo e Sauris: De Paoli D. Gio. Batta Parroco di Ampezzo — Per Tolmezzo e dipendenti curazie: Arcidiacono D. Pietro Rossi, D. Lorenzo Ostuzzi Vicario a Casanova, Cossetti Gio. Batta fabbriciere — Per Enemonzo e Socchieve: D. Luigi Pascoli Parroco di Enemonzo — Per Forni di Sopra e di Sotto: D. Natale Sala, Maestro Com. in Forni di Sotto — Pel Canale di Gorto (Comeglians, Luincis, Rigolato ecc.): Arcidiacono Lunazzi D. Mariano Parroco a Luincis — Per Illegio: D. Gio. Batta Piemonte Parroco — Per Zuglio: D. Antonio Foraboschi Parroco Prep. e D. Pietro Siccorti cappellano a Sezza — Per Verzegnis e Cavazzo: Fior D. Domenico Parroco a Verzegnis — Per Pontebba: D. Gio. Moderiani Parroco — Per Moggio: D. Domenico Tessitori, Curato di Moggio inferiore, con preghiera di estendere le sue investigazioni a tutto il Canale — Per Forgaria: D. Giacomo Moro Parroco — Per Gemona e dintorni: D. Valentino Baldissera; Molto Reverendo Gregorio Padre Prov. nel Convento delle Francescane — Per Tricesimo e Tarcento: Conte Cav. Uberto Valentinis — Per Nimis: Mons. Agostino Candolini Pievano — Per Venzone: D. Carlo Nicolettis Pievano — Per Cividale e dintorni: D. Gio. Batta Perini; Mons. Pietro Concina; Signor Lorenzo Costantini — Per Faedis ed Attimis: D. Giuseppe Bernich economo a Faedis, D. Gio. Trusnich Parroco di Gagliano, D. Pietro Podrecca cappellano di Rodda. — Per Pavia e Percotto: D. Gio. Batta Brisighelli Parroco di Percotto. — Per Palma e dintorni (Bagnaria, Zuino, Jalmico, Ontagnano ecc.): Della Savia Don Francesco per la sua forania — Per Marano, S. Giorgio, Castel Porpeto, Varmo ecc.: D. Domenico Pancini Parroco di S. Giorgio di Nogaro — Per Palazzolo, Precenicco, Latisana ecc.: D. Giuseppe Tell abate a Latisana — Per Muzzana: Cav. Marcè D. Candido a Latisana — Per Mortegliano, Bertiolo, Talmassons, Flambro ecc.: D. Pietro Italiano Pievano di Mortegliano — Per Codroipo: D. Vincenzo Castellani fabbriciere — Per S. Daniele: Narduzzi D. Luigi — Per Dignano, S. Odorico ecc.: D. Paolo Ellero, Parroco di Dignano — Per S. Margherita, Martignacco, Moruzzo, Fagagna ecc: Mons. Gio Batta Moro Parroco a Martignacco, Nob. Dott. Francesco Deciani di Martignacco, D. Francesco Venturini di Fagagna — Per Sacile: D. Carlo Mazzolini Arciprete — Per Pordenone e dintorni: Mons. Gaetano Conte Montereale — Per Spilimbergo e dintorni: D. Antonio Fabricio Arciprete di Spilimbergo, D. Angelo Bortoluzzi — Per Portogruaro e dintorni: Mons. Luigi N. Tinti e Mons. Degani Ernesto — Per Aviano e dintorni: D. Matteo Biscontini Arciprete di Aviano — Per Bagnarola e dintorni: D. Antonio Ciento Arciprete — Per Maniago: D. Valentino Romano Arciprete — Per Casarsa, S. Vito ecc.: Don Antonio Carlini Parroco di Casarsa, D. Giustino Polo e Sig. Paolo Morassutti.

Ciò posto, la sottoscritta rivolge preghiera a V. S. Ill.ma perchè voglia, colla massima sollecitudine possibile, stante lo stringer del tempo, farle tenere un elenco sommario degli oggetti che si trovano nelle chiese di codesti dintorni e che possano degnamente figurare alla mostra, indicando in proposito il parere delle rispettive fabbricierie (che si compiacerà d' interpellare), non che i modi e mezzi opportuni di spedizione degli oggetti medesimi.

Riguardo alla spedizione la sottoscritta opina che miglior partito sia quello di affidarli a persona di fiducia, se pure V. S. R., o qualche membro della fabbriceria, non preferisse di portarli seco, *in quella qualunque* occasione che avesse di recarsi in Udine, *purchè prima dell' agosto.* — Tale metodo di trasporto sarebbe il più indicato e sicuro, mentre dal canto suo la sottoscritta Commissione, d' accordo col Comitato Esecutivo, e colla direzione del Patronato a S. Spirito, ha scelto in quello stabilimento un luogo *sicuro esente da ogni qualsiasi pericolo*, per il temporaneo deposito fino all' aprirsi della mostra, nonchè dal chiudersi di essa fino alla riconsegna. Durante la mostra poi il Comitato si è ormai assicurato di tutte le necessarie cautele (non escluse le occorrenti vetrine) perchè ogni cosa sia posta *immancabilmente al sicuro da ogni qualsiasi manomissione o pericolo*, talmente che può assumere, davanti agli espositori, ogni responsabilità, atta a tranquillizzarli pienamente. Se poi gli oggetti da consegnare richiedessero un imballaggio speciale e non fossero trasportabili con facilità, *stante il loro volume o peso*, e si incontrassero difficoltà, delle spese di imballaggio e trasporto V. S. R. è pregata di fare cenno nell' elenco, indicandone approssimativamente l'importo, dacchè questa Commissione non intende che ciò debba costituire *un ostacolo* perchè gli oggetti non possano figurare *alla mostra*; e quindi studierà *ogni modo e mezzo* atto a rimuovere qualsiasi difficoltà anche per l'imballaggio e trasporto. In quanto al *placet* del governo, l' Ill.mo Sig. Prefetto ha ormai partecipato il necessario permesso a tutte le fabbricerie. La Commissione ha in animo che tutti gli oggetti degni di essere ammirati debbano bellamente figurare nell' ampio salone destinato a questa mostra importantissima, giacchè solamente con ciò si potrà renderla degna d' essere visitata anche dai più intelligenti in argomento *che trovansi in Italia e paesi vicini*. Trattandosi di viaggi relativamente brevi; trattandosi di consegna in mani sicure e conosciute, nel capoluogo della propria provincia, verso regolare ricevuta a madre e figlia, e per un solo mese, la scrivente ritiene fermamente che tutti i possessori di così fatti oggetti di valore, (sieno poi essi oggetti di spettanza comune o privata), vorranno accondiscendere a farli figurare alla nostra esposizione, ove, ad onore della religione nostra e dell' arte, riscuoteranno la generale e ben dovuta ammirazione, accrescendo decoro e lustro alla provincia, alla città, *alle chiese che li possiedono*, od alla Esposizione delle industrie e delle arti. In attesa di evasione quanto più pronta tanto più gradita.

LA COMMISSIONE

Mons. Pasquale Canonico Della Stua PRESIDENTE
Mons. Giuseppe Scarsini, Parroco alle Grazie VICE-PRESIDENTE
Don Gio. Dal Negro SEGRETARIO.

Membri

Mons. Ernesto Degani — Mons. Gaetano conte di Montereale — Mons. Luigi Nob. Tinti — Don G. B. Perini — Don Valentino Baldissera — Don Carlo Nicolettis — Don Ferdinando Blasigh — Beretta conte Fabio — Valentinis conte cav. Uberto — Wolf cav. prof. Alessandro — Prof. Valentino Ostermann.

Pel Comitato esecutivo

IL PRESIDENTE Antonino di Prampero

IL SEGRETARIO A. Falcioni.

(*) Gli oggetti intorno ai quali si richiama più propriamente la di Lei attenzione, sono:

Calici, croci, reliquiari, ostensori, paci, carteglorie, secchielli, aspersori, turiboli, navicelle, fanali, candelabri, doppieri ecc. Pianete con accessori (preferibilmente pianete con figure, stemmi ecc.), piviali, tunicelle, camici, veli umerali ecc. — Lavori in ricamo, damaschi, tovaglie, merli, ecc. — Messali antichi, libri corali ecc.

Quei facchini della nostra città che si erano recati a Genova per sostituire gli scioperanti di quel Porto sono ritornati ieri essendo colà cessato lo sciopero.

Oltre le spese di viaggio e buon trattamento ricevettero un compenso di 350 lire da dividersi fra loro.

L' Esposizione Provinciale e il Dazio. Per accordi presi tra il Comitato esecutivo dell' esposizione e l' Amministrazione del Dazi tutti gli oggetti da esporre dovranno entrare da porta Cussignacco e su ogni collo starà esposto il cartello del Comitato esecutivo, indicante essere *l'oggetto destinato all' Esposizione.*

L' espositore o chi per esso presenterà la lettera d' ammissione e la lettera di spedizione in duplo. Una copia viene ritenuta dall' amministrazione del dazio; la quale incaricherà tosto una guardia di accompagnare l' espositore al Palazzo degli studi, dove l' Esposizione ha luogo. Quivi, in apposito locale, si aprirà il collo, alla presenza di rappresentanti e l' amministrazione del dazio ed il Comitato esecutivo e l' espositore — per maggior garanzia di tutti; così verificando se il collo contiene materie soggette a dazio o no. In caso affermativo, lo si annota sulla lettera di spedizione; e quando si tratterà di riesportare gli oggetti esposti — a mostra finita — si verifica il peso e si paga per la parte venduta e che resta in città. In caso negativo invece, si fa una croce sulla lettera di spedizione che l' amministrazione dei dazi trattiene, e tutto è finito.

Il mercato di S. Canciano. Ieri al mercato d'animali bovini ed equini gli affari furono numerosi oltre l'aspettativa.

Circa 750 capi bovini, cioè da 90 a 100 paia di buoi, il rimanente vacche e roba giovane.

Si vendettero circa 30 paia di buoi, oltre a 100 vacche e da 30 a 40 fra manzetti, vitelli ed altre bestie giovani, con prezzi in ribasso a datare dall' altro mercato.

In cavalli da 5 a 7 affari.

La Banca Popolare Friulana mantiene fermo il concorso con premio di l. 500 per la migliore risoluzione del seguente

Quesito:

« Esaminate le condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori nella provincia del Friuli, indicare, allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i benefici del credito e dare agli istituti di credito le maggiori garanzie. »

Il termine è fissato a tutto il 31 luglio; e poi la Banca disposta di erogare detta somma anche per l' epoca dell' Esposizione provinciale, se pel 31 luglio p. v. si presenterà una *memoria* che venga giudicata meritevole da competente Commissione.

TELEGRAMMI

Parigi 30 — L' ufficiosa *Réforme* commentando le notate cortesie verso i rappresentanti francesi a Mosca sostiene che l' alleanza pacifica franco-russa è naturale e necessaria e che la triplice alleanza non prevarrà contro la Francia unita al popolo slavo.

— Un telegramma da Mosca alla *France* dice:

Durante la luminaria del Kremlino la folla avendo riconosciuto due ufficiali francesi li acclamò con urrà e voleva portarli in trionfo.

Berlino 30 — Il *Berliner Tageblatt* dice che la Turchia si rivolse alla Germania per poter entrare nella triplice alleanza.

L' approvazione della Germania dipenderebbe dal progresso delle costruzioni ferroviarie e dalle riforme militari nella penisola balcanica.

Vienna 30 — Nei circoli diplomatici si dice che Bismarck spinga la Francia alla guerra coll' impero d' Annam ed eventualmente colla *China* onde prepararle un' onta ed un insuccesso come già fece in Egitto. Inoltre il gran cancelliere spingerebbe l' Italia ad impadronirsi di Tripoli mentre la Francia fosse occupata in Asia.

Si dice che se la guerra pigliasse piega favorevole alla Francia in Cina, ciò muoverebbe l' Inghilterra ad uscire dalla neutralità.

Tipperary 30 — Una riunione pubblica decise di fare una grande dimostrazione in onore dell' arcivescovo Cashel in occasione della visita pastorale.

Mosca 30 — Oggi a mezzodì l' Imperatore e l' Imperatrice seduti sul trono della sala Sant' Andrea del Kremlino ricevettero le felicitazioni delle dame e delle damigelle d' onore dell' Imperatrice e delle Granduchesse, nonchè delle dame e delle damigelle della nobiltà. Cerimonia splendida. Stassera spettacolo di gala al gran teatro. Si eseguiranno il ballo *Nuit Jour* e un atto dell' opera *Vie pour Czar*.

Il ballo sarà diretto dal coreografo Petipas. Sono invitati tutti i rappresentanti della stampa. Notasi l' accoglienza cordiale fatta alla stampa durante le feste. E' la prima volta che la stampa viene così introdotta ufficialmente nelle feste della Corte russa. Finora però fu invitata la sola stampa estera. Ieri il Governatore generale non aveva ancora diretto nessun altro invito.

Parigi 20 — È smentito che il ministro della marina sia dimissionario. È smentito che il Consiglio dei ministri abbia discusso un nuovo credito per il Tonkino. La fregata *Atlanta* è partita da Brest per il Tonkino.

Parigi 30 — La fregata *Trionfante* è partita dal Pireo diretta al Tonkino.

Un dispaccio da Saigon del 29 dice: La Cocincina è tranquillissima. Il movimento nelle provincie di Bienhova e Baris limitrofe all' Annam fu represso avanti che scoppiasse. L'arresto d' un *bonzo* cambogiano che predicava il disordine nella provincia di Soctrang vi produsse la pacificazione completa.

Parigi 30 — La commissione per il concordato approvò con 11 voti contro 9 malgrado le osservazioni del governo il progetto di Bert che respinge il *mantenimento delle borse dei seminari, sopprime* gli alloggi dei vescovi, dei canonici e di altri; ritira ai seminari gli edifici appartenenti allo Stato, eccetto che per le congregazioni religiose interessanti gli affari esteri o la marina; la commissione decise che la sospensione dello stipendio a un ecclesiastico non potrà eccedere un anno.

In seguito a questo voto il relatore del bilancio ha dato le sue dimissioni.

Parigi 30 — Un comunicato dell' agenzia *Havas* dice che la Cina non è assolutamente ostile alla Francia, ma mantiene i diritti di sudditanza del Tonkino all' Impero Celeste e non acconsentirà al protettorato francese che sotto certe condizioni. E' inesatto però che si prepari alla guerra.

— *L' Union*, giornale realista ed il *Pays* bonapartista fanno responsabile Grèvy del disastro del Tonkino. Pretendono che ei si oppose alla spedizione allorchè sarebbe stata facilissima.

Dicesi che si farà alla Camera un' interpellanza in proposito.

NOTIZIE DI BORSA

31 maggio 1883

Fior. austr. d' arg.	da L. 2,10,50	a L. 2,10,75
Banconote austr.	da L. 2,10,50	a L. 2,10,75
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio	L. 90,53	a L. 90,58
id. id. 1 gennaio	L. 92,70	a L. 92,75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.33 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 3.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 4.30 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.6	753.8	754.0
Umidità relativa	78	72	89
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	piovig.
Acqua cadente	goccie	—	0.1
Vento direzione	S.W	S.W	—
Vento velocità chilometr.	1	6	0
Termometro centigrado	21.1	22.6	18.2

Temperatura massima 28.1 — minima 16.4 — Temperatura minima all'aperto 14.6

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con fermo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambe quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri L. 4.

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nei porli in serbo vi si spande sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si brucia la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive, e lava qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque da toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura Acqua di Torino. Prezzo della bottiglia lire 1.25.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperandolo il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e do modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro quest' inconvenienti, l'**Acqua Balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per lenire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi, e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato*.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più *importante* che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi; disipa i abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciape ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata accuratamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenza di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere consecutivo a temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, troveranno nell'Elixir il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Una cucchiajata di detto Elixir prima del pasto basta per un adulto, un sola per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un liquore quale che si raccomanda da se al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello *relativo*, e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuojo un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare la spazzola, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza inseparabile adoperando la Cuirine per lucidare, le fodere delle sciabole, le visiere dei Kepì e Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido *non brucia il cuojo* anzi lo conserva e lo *ammorbidisce*. Coll'usare della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri *Vermouth chinato* L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratorj: Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate, ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti spedialità della farmacia del signor Zarri sita di S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nella affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara,
Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta *spolita* perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sfregato in cuojo. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuojo.

Prezzo del cuojo Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta spolita perfezionata centesimi 50 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Utile a tutti
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* bucherellate, ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta agli indirizzi all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa, talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50, si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Tip. Patronato-Udine 1883.